

Catalogo Mostra Gaspare Lombardo Castiglione

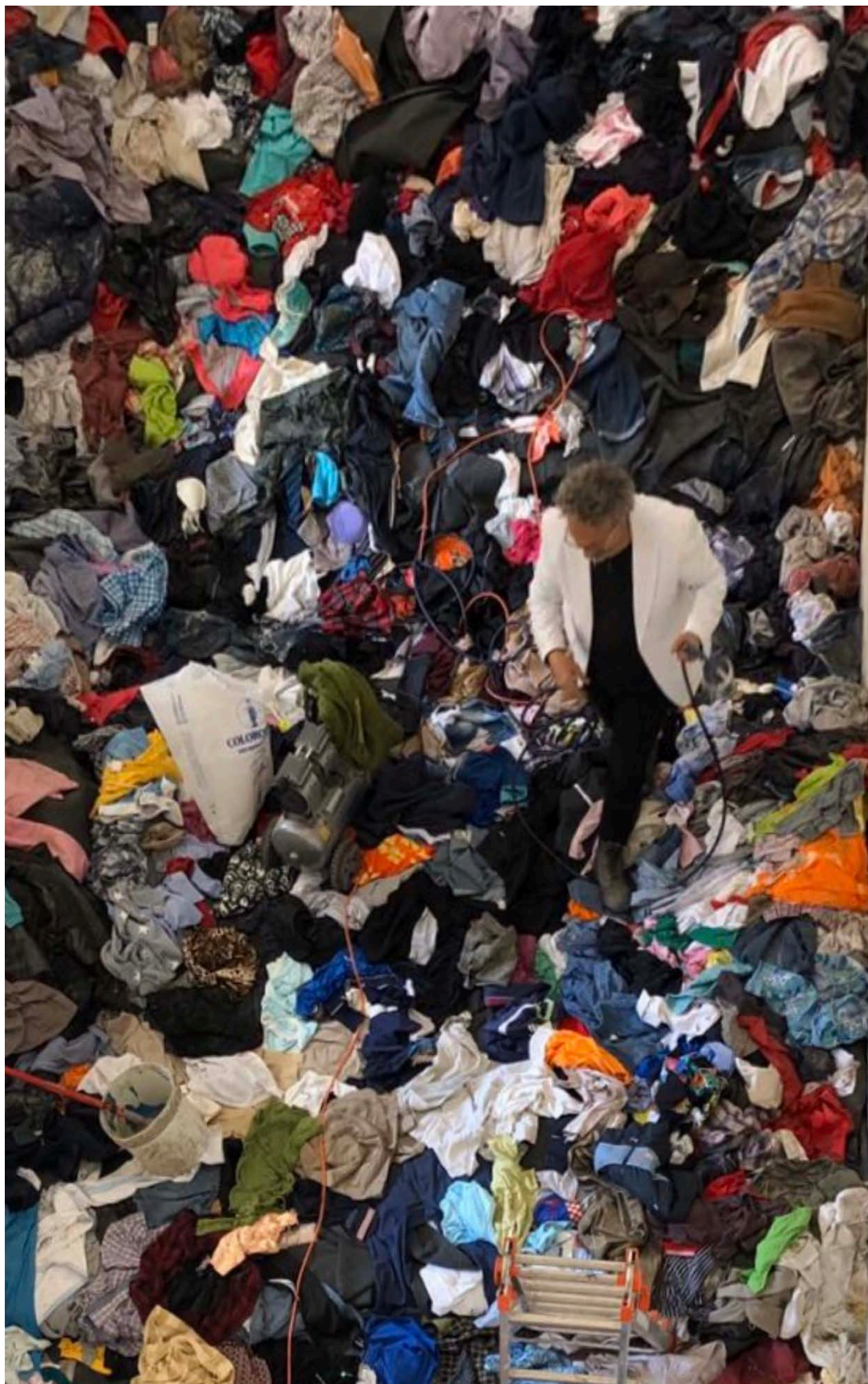


Foto di Mauro Vanzati

CIRCUS URBANUS

La più alta forma d'arte è vivere

Catalogo Mostra Castello Ducale di Fiano Romano 2026

Il Castello di Fiano apre le porte per accogliere la mostra di Gaspare Lombardo Castiglione, la sua storia e le pareti decorate sono la perfetta cornice ai dipinti esposti.

Gli ambienti ci rivelano tutte le vicissitudini e venture succedute nei secoli, le quali sono il palese manifesto metaforico di ogni "Uomo". Uomo che nonostante viva sempre più connesso nella rete telematica, rimane sempre più disconnesso da una realtà oggettiva, così si illude di essere partecipe delle proprie scelte, in realtà egli è soggiogato in maniera subdola da interferenze impersonali. Già Guy Debord nelle sue opere letterarie ed artistiche ci aveva rivelato come nella società odierna la spettacolarizzazione avesse sostituito l'autenticità della vita vissuta.

In questa società dello spettacolo tutto è parte di un Truman show, chiunque, anche chi ha un ruolo più importante e decisionale nella collettività, è comunque assoggettato ai meccanismi dello show, facendo di lui nel panorama sociale, vittima e carnefice.

La rappresentazione della realtà attraverso i media e la pubblicità ha creato una falsa coscienza che ci fa credere che la realtà sia ciò che viene rappresentata, anziché ciò che è realmente.

Una forma di totalitarismo che impone una visione omologata dalla realtà e annulla la critica e la dissidenza. La mostra propone un tentativo di rompere questo incantesimo e di creare uno spazio polifonico di riflessione con noi stessi e con lo svelamento del retroscena, tramite la visione delle opere.

La sala d'ingresso ci mostra solo un quadro che fa da premessa prorompente alla mostra, per poi seguire nelle sale adiacenti con le opere della serie Circus Urbanus.

Giorgio Bertozzi ha scritto su Circus Urbanus:

Circus Urbanus... è un progetto pittorico composto da una serie di dipinti che ritraggono personaggi circensi di varie epoche, collocati davanti a dei palazzi romani, simboli della propria rappresentanza istituzionale. Il contesto ambiguo, tra luogo e personaggio determina una visione surreale, metafisica, fuori da qualsiasi polemica classista vuole invece evidenziare l'aspetto allegorico, ironico e poetico della condizione umana nel suo ambiente mondano... Gaspare Lombardo Castiglione porta l'amara allegria dei clown nei pressi dei palazzi della storia e del potere e, come per altri temi da lui trattati, il dolce e l'amaro si mescolano nell'animo di chi guarda e l'attenzione viene ripagata dalla maturata consapevolezza che, la rappresentazione cui assistiamo, è quell'arte, sacra e profana, del vivere, che quotidianamente mettiamo in scena...

Flavio Coppola così si esprime:

conosco Gaspare dai tempi dell'Accademia di Belle Arti e credo che Circus Urbanus rappresenti il compimento delle ricerche artistiche che lo hanno interessato per decenni.

Le sue figure hanno il carattere di personaggi sconfitti dalla vita, guerrieri mascherati dai grandi ventri e dalle membra flaccide, che malgrado questo conservano una scintilla dell'eroismo che vorrebbero esprimere. I personaggi del Circo, i fenomeni da baraccone, hanno invaso silenziosamente la città e li troviamo di fronte ai palazzi del potere, in equilibri improbabili e con pose goffe e tristi.

Le maschere della Commedia dell'arte rappresentano lo sberleffo e l'irriverenza, ma anche la supponenza e l'arroganza nel continuo gioco tra vittima e carnefice. Ormai l'immediatezza della comunicazione non ci porta a prendere conoscenza dell'orrore che entra nelle nostre vite in maniera surrettizia come spettacolo.

La dimensione che rende queste figure emblematiche e metaforiche, quindi che le eleva dalla mera autorappresentazione è quella metafisica, sognante che ci introduce in uno spazio "altro fuori dal tempo. Qua si fa presente l'altro campo di indagine di Lombardo la classicità, ma il puttino svolazzante tra le nuvole è colto nell'attimo di sganciare un missile, ed il paesaggio bucolico al tramonto mostra le pecore meste che diventano metafora del tramonto di una società massificata, dove le masse si credono libere ma sono eterodirette in maniera subdola, unica eccezione l'ultima pecora della fila che cambia direzione. In questo crepuscolo di una società che vorrebbe invece mantenere il dominio sulla Terra in maniera violenta troviamo che la tavola è imbandita con razzi e missili, strumenti che vengono utilizzati da eserciti iper tecnologici contro popolazioni indifese.

La piramide di pupazzi davanti al triangolo d'oro sono i giochi di ciò che resta dei bambini che li possedevano che sono stati uccisi in maniera disumana. Le posizioni dei peluche ci ricordano le iconografie di alcuni dipinti classici o della scultura michelangiolesca della Pietà, un chiaro riferimento alle stragi degli innocenti.

Elementi della cultura Pop come Topolino ci riportano alla società dei consumi, ad un eroe idealizzato che vuole condurre la scena di potere governata da un Gallo, anche in questo caso lasciando a terra un simbolo dell'infanzia violata. Topolino che cavalca il Gallo può ricordarci in maniera grottesca Napoleone a cavallo sul quadro di David.

Pinocchio che sembra sognare insieme alla donna sofferente, un asino che vola, cioè la rappresentazione popolare della creduloneria a cui siamo sottoposti nel paese degli acchiappa citrulli. Potrebbe invece attenderci un risveglio letale e ritrovarci tutti nel paese dei balocchi, la mattina quando ormai saremo diventati tutti ciuchini da vendere al mercato.

L'ouverture della mostra sarà accompagnata dalle note del Maestro Giuseppe Armaleo.

La Storica Cesarina Valente ci condurrà nel trascorso del Castello Ducale Orsini di Fiano Romano.

Il Professor Flavio Coppola ci illustrerà l'opera artistica di G. Lombardo.

Il Curatore Giorgio Bertozzi sarà la vostra guida per curiosità e richieste opere.

Accolti nella prima sala vi darà il benvenuto la performance d'apertura alla mostra con un quadro fuori catalogo.

Quadri esposti

Prime due sale a destra



G.Lombardo Castiglione *Palazzo della F.A.O.*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Banca d'Italia*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzo della Civiltà e del Lavoro*, 2011
Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzo Quirinale*, 2011
Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzaccio Tribunale*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzo Wedekind*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzo della Sapienza*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Palazzo del Senato*, 2011

Tecnica mista su pannello, 150 x 105 cm.

La mostra segue nelle sale alla vostra sinistra con i seguenti quadri:



G.Lombardo Castiglione, *Uomo grasso che vuole essere un guerriero e gioca sull'altalena*, 2025

Olio su tavola, 120 x 90 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Uomo che gioca sull'altalena*, 2025
Olio su tavola, 120 x 90 cm.



G.Lombardo Castiglione, *La caduta del guerriero che beveva troppa cola*, 2025
Olio su tavola intelata, 66 x 61 cm.



G.Lombardo Castiglione, *L'arlecchino che si sentiva un guerriero*, 2025
Olio su tela, 64 x 51 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Il braccio dell'eroe*, 2025
Olio su tavola, 60 x 25 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Halleluja*, 2025

Olio su tavola, 57 x 81 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Power (altrimenti sarebbe troppo lungo)*, 2025

Olio su tavola, 51 x 71 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Libero arbitrio*, 2026
Olio su tela, 100 x 170 cm.



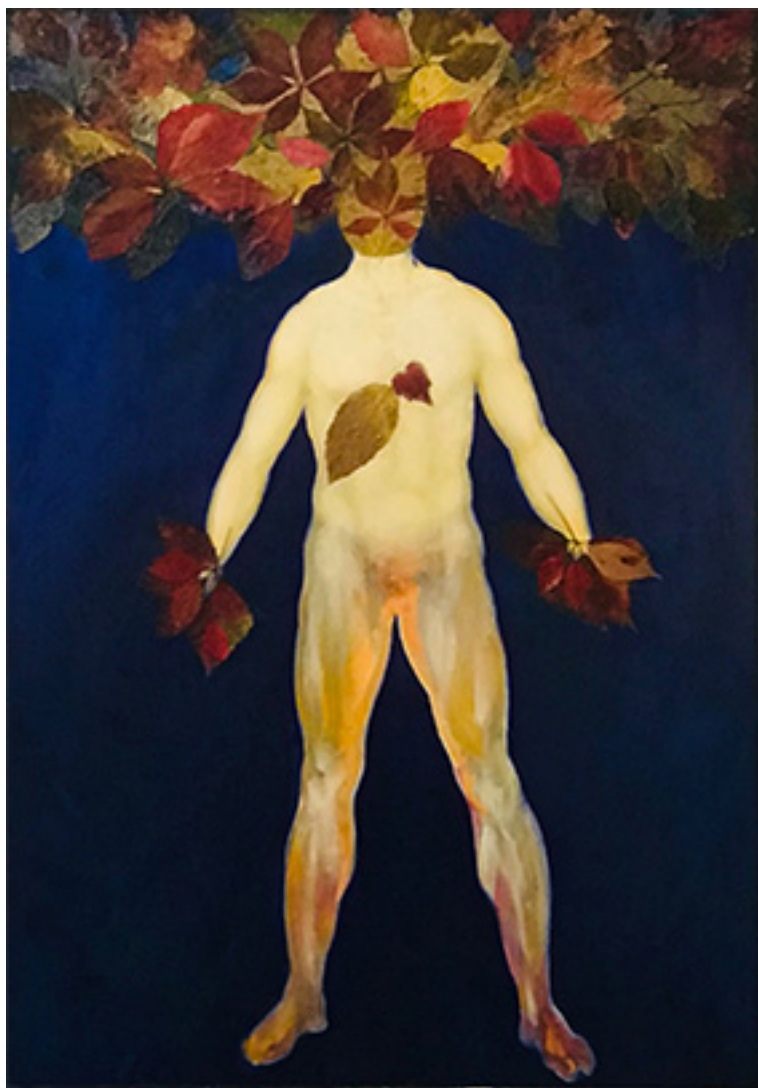
G.Lombardo Castiglione, *Falsi miti*, 2025
Olio su tavola, 100 x 100 cm.



G.Lombardo Castiglione, *It's for you*, 2026
Olio su tavola, 81 x 125 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Feronia*, 2010
Tecnica mista su tavola, 100 x 100 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Testa essere abisso*, 2025
Olio su tavola con foglie, 100 x 70 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Uomo spogliato*, 2025

Olio su tavola con foglie, 87 x 51 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Volto di donna*, 2024
tecnica mista inchiostro e foglie, 35 x 35 cm.



G.Lombardo Castiglione, *Consacrazione della democrazia*, 2026
Olio su tavola, 82 x 61 cm.

Struttura compositiva dell'arte di G.L.C.

Le composizioni iconografiche di Lombardo Castiglione sono composte su due condizioni estetiche, una componente è data da un equilibrio espressamente piacevole di gusto classico ma su questa costruzione gli si contrappongono elementi o simboli, segni, sigle, marchi contrastanti, spesso dettate dalla visione di realtà, quotidiana. Emblemi allegorici che alimentano plurime chiavi di lettura e che provocano sempre dei tentativi di funzione interpretativa di chi osserva generando in loro il dibattito interpretativo aperto mai definitivo o scontato.

Accenni Biografici dell'autore

Gaspere Lombardo Castiglione, ogni dato biografico è dato da una casualità storica temporale...

Gaspere Lombardo, romano, di origini siciliane. Porta in sé una carica autodistruttiva che riesce ad incanalare nell'Arte. Percorre la strada dell'espressionismo e del classicismo per dare voce ai simboli decantati nella propria esperienza vitale, unisce la propria storia personale al mito, non nel senso apollineo neo-classico, ma in quello dionisiaco misterico-orgiastico.

Pittore di formazione, durante i suoi primi anni di attività prepara tavole, miscela colori seguendo antiche ricette, espone ora i suoi lavori artistici: ma non si può parlare di una mostra di pittura perché qui il media si ramifica e diventa un sistema di porte che si aprono una dietro l'altra.

Passaggio tra realtà sociali, energie primordiali e umane passioni, percorso caratterizzato da opere pittoriche, fotografiche, digitali, che unificano in un unico discorso la storia della vita dell'essere umano. L'uso di linguaggi differenti serve a colmare lo spazio tra l'essere e il mondo circostante (o con sé stessi).

Il percorso dell'artista, che va nella direzione di una politicizzazione dell'arte, si snoda tra passione, ostensione di situazioni sociali che percorrono la pelle della società globale, fino alle energie che percorrono i luoghi e le persone in una rete di relazioni e scambi.

Le griglie dell'energia ricordano le griglie della Rete telematica.

La politicizzazione dell'arte operata dall'artista va compresa nei termini espressi da W. Benjamin: se è vero che la riproducibilità tecnica dell'immagine (per il filosofo si tratta del cinema) si lascia facilmente orientare nel senso della propaganda politica della manipolazione delle masse, estetizzazione della politica, è anche vero che lo stesso fenomeno potrebbe agire in senso diametralmente opposto e condurre ad una politicizzazione dell'arte.

In questo senso, in continuità con quanti hanno percorso questo passaggio, Dadaisti, Surrealisti, Situazionisti, alcune tendenze Concettuali, è il fautore insieme a F. Coppola, della S.p.A., corrente artistica di azione.

Si aprono qui gli scenari dell'arte odierna tra il ricorso a tecniche tradizionali (la pittura con il suo carattere di mestiere con una tradizione millenaria alle spalle), il ricorso alle immagini digitali, con tutti i pericoli insiti nell'uso di media falsamente democratici che portano a maturazione i presupposti spettacolari della società.

L'artista sente che per operare nell'ambito della figura bisogna entrare nel corpo vivo della vita e denunciare i conflitti, le profonde ferite dell'uomo contemporaneo ma anche la sacralità dell'Essere.

Esposizioni, performances, happening

Nonostante l'artista non ha una storia alle spalle di molte mostre è stato partecipe di svariati eventi. Ha esposto al museo archeologico di Grosseto con il quadro "Genetrix in locazione" al Palazzo comunale di Siena con l'opera fotografica "Mea culpa", a Palazzo Barolo con l'opera pittorica "L'approdo" e l'installazione per la ricorrenza dei caduti sul lavoro nella miniera di Marcinelle, sempre a Palazzo Barolo a Torino ha allestito la scenografia della mostra Binario 18 su gli esuli italiani negli anni, Ha esposto e allestito la scenografia alla mostra contro le mafie alla Biblioteca nazionale di Roma.

La maggiore risonanza comunque può essere asserita alle *Esposizioni clandestine happening e performances da solo o con il gruppo artistico S.P.A**

**S.P.A. è l'acronimo di società per azioni artistiche, gruppo che operava determinando dei concetti di arte di denuncia. Con il gruppo S.P.A. ha realizzato negli anni diverse critiche a scopo di suscitare qualche interrogativo verso tematiche sociali, tra le quali: Lo sfruttamento minorile per lavori non idonei, le morti bianche, femminicidio, la struttura omologata della cultura, il mercato dell'arte, la violazione della costituzione Italiana (con questo happening durante la sfilata del 2 giugno il gruppo è stato bloccato e denunciato dalla Digos)*

-Esposizione alla galleria nazionale d'arte moderna, W.C. (Roma), gruppo S.P.A.

-Esposizione alla galleria nazionale d'arte moderna, sala espositiva. (Roma), gruppo S.P.A.

-Tappeto rosso in via dei condotti (Roma), gruppo S.P.A. tema: Le morti bianche

-Performance per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne di G. Lombardo e V. Di Massimo

-Performance "Vittima o carnefice" di G. Lombardo e F. Coppola Manifesto dei fondamenti S.P.A.

-Manifesti tratti da opere originali pittoriche affissi per le strade contro la violenza e lo sfruttamento dei bambini.

Negli anni ha lavorato come Pittore scenografico per il Teatro ed il Cinema con un'esperienza trentennale collaborando con i più noti scenografi e registi italiani e internazionali.

Attualmente lavora nel suo studio in Sabina.

Un ringraziamento speciale a Carla Di Bernardo, compagna sempre vicina e sostenitrice di questa avventura di vita.